

NOTIZIE

Il Salento al Congresso di studi bizantini. — Com'è noto, dal 20 al 27 settembre si è tenuto in Roma il V Congresso internazionale di Studi bizantini. Vari sono stati i temi che sono stati trattati e che interessano direttamente e indirettamente la nostra regione. Segnaliamo la comunicazione del nostro condirettore Prof. Gennaro Maria Monti: *Il Mezzogiorno d'Italia e gli stati balcanici dai Normanni agli Angioini* tenuta alla sezione storica. Il prof. Carlo Battisti ha fatto una comunicazione alla sezione filologica: *Toponomastica della penisola salentina*; e il prof. Gerard Rohlfs, recando nuovi elementi alla sua suggestiva tesi paleogreca, ha parlato sugli *Elementi prebizantini nel grecismo dell'Italia meridionale*.

Alla sezione Archeologia e Storia dell'Arte la signorina inglese Gertr. Robinson ha trattato della *Iconografia nei territori bizantini*, il prof. Renato Bartoccini ha fatto una comunicazione *Su una nuova cripta basiliana scoperta presso Taranto*, e la signorina Alba Medea ha esposto le sue *Osservazioni iconografiche sugli affreschi delle cripte pugliesi*. In occasione di questo Congresso il prof. Giuseppe Gabrieli ha pubblicato opportunamente *l'Inventario topografico e bibliografico delle cripte eremitiche basiliane di Puglia* di cui abbiamo parlato in altra parte della rivista (v. *Bibliografia*).

I bizantinologi nel Salento. — Tra le manifestazioni organizzate in occasione del V Congresso internazionale di studi bizantini, è stata inclusa anche una gita dei bizantinologi nelle provincie di Bari, Taranto e Brindisi. Chi sa poi perchè è stata esclusa la provincia di Lecce! Numerosi sono stati gli scienziati che hanno partecipato a questa interessante gita. Sono stati notati, tra gli altri, il prof. Mercati, insegnante di letteratura bizantina alla R. Università di Roma, il prof. Paul Collinet, insegnante di diritto romano alla Sorbona, la dottoressa polacca di storia dell'arte Celine Filipowicz-Osieczkowka, il prof. David Mauric della Università di Lilla, il prof. De Jerphenion, insegnante di storia dell'arte al Pontificio Istituto Orientale, la prof. Romalo Nadeje della Società Numismatica di Bucarest.

I congressisti, accompagnati dal Prof. Bartoccini e dal prof. Drago hanno visitato il R. Museo Nazionale di Taranto, le cripte basiliane nel territorio di Massafra e quella recente scoperta ed illustrata al Congresso

dal prof. Bartoccini. Poscia i congressisti hanno visitato le chiese e cripte basiliane della provincia di Brindisi.

Il raduno degli Speleologi a Grotta Romanelli. — Tra le manifestazioni della *Mezza Estate Salentina* organizzata lodevolmente dall'Ente provinciale per il Turismo, il 16 settembre ha avuto luogo a Grotta Romanelli e alla *Zinzulusa* un raduno di speleologi e paleontologi di cui è stato animatore il prof. G. A. Blanc. Il raduno è stata una manifestazione di alto interesse scientifico. I radunisti si sono dati convegno a Castro, ricevuti dall'accademico Filippo Bottazzi, dal prof. Blanc e da Gino Stasi. In barca, in una meravigliosa giornata di sole, i radunisti hanno raggiunto Grotta Romanelli dove il prof. Blanc, il geniale scienziato scavatore, ha illustrato, come egli solo poteva farlo, la celebre spelonca, ormai nota a tutto il mondo scientifico. Dopo aver reso omaggio alla memoria di Paolo Emilio Stasi, il geniale salentino che per primo intuì l'esistenza del paleolitico superiore a Romanelli e lo sostenne con convinzione di scienziato e di apostolo contro la scienza ufficiale dell'epoca, strato per strato ha illustrato le varie epoche della vita della grotta, fino alle primissime manifestazioni artistiche dell'uomo. Il prof. Blanc ha parlato da scienziato e da poeta: l'eletto uditorio rimase inebriato. Seduta stante, si ottenne dal prof. Bartoccini, soprintendente ai monumenti, formale impegno da parte del Ministero per la prosecuzione degli scavi nella grotta che indubbiamente ci riserva chi sa quali altre sorprendenti scoperte.

Alla *Zinzulusa*, dopo la visita alla bellissima grotta, il prof. Bottazzi lesse una interessantissima comunicazione del prof. Caroli, insegnante di zoologia nella R. Università di Napoli, in cui erano messi in rilievo alcuni rarissimi individui della fauna esistente nella grotta.

Poscia Gino Stasi comunicò e fece osservare vari campioni di manufatti del paleolitico superiore da lui rinvenuti alla *Zinzulusa* che hanno molta analogia con quelli di Romanelli che saranno oggetto di studi e di ulteriori indagini da parte del prof. Blanc. Si delinea, per questa spelonca, oltre che l'interesse turistico notevole, anche quello scientifico.

Ceramica salentina moderna. — Alla fine del mese di maggio l'avv. Domenico Maselli — che ha una interessantissima collezione di ceramica salentina — ha tenuto una conferenza all'Istituto Fascista di Cultura di Taranto sui vasari di Laterza. La conferenza, per la novità dell'argomento e per la dotta illustrazione è stata ammiratissima.

Giovanni Bernardino Bonifacio. — Finalmente abbiamo una biografia di Giovanni Bernardino Bonifacio, il tormentato salentino seguace della Riforma, ricostruita su nuovi documenti. La sua figura è inquadrata nella storia del pensiero in una notevole pubblicazione inglese in 2 volumi uscita recentemente: FREDERIC C. CHURCH, *I riformatori italiani*, traduzione italiana di Delio Cantimori, Firenze, « La nuova italia », editrice, s. a. Un amplissimo capitolo (il II) del 2° vol. (*Bonifacio d'Oria, il riformatore dilettante*) è dedicato al nostro. La sua vita è ricostruita su nuovi documenti tratti dagli archivi svizzeri e veneziani e su lettere inedite. Interessanti le fasi della sua tormentata e nomade esistenza e i suoi rapporti con vari uomini seguaci della Riforma.

Costume salentino. — Un bel costume a colori di *Colono dei dintorni di Lecce* è stato pubblicato nella magnifica opera testè uscita: EMMA CALDERINI, *Il costume popolare in Italia*, Milano, Sperling e Kupfer, editori, s. a., pubblicato sotto gli auspici del Comitato Naz. per le arti popolari con 14 tavv. in nero e 200 a colori. A Tav. 145 vi è il nostro Costume, l'unico pubblicato del Salento, e a p. 105 vi è la descrizione di esso: « Camicia di tela bianca rigata, con piccolo collo, senza cravatta. L'abito è di grossa lana — i calzoni molto corti e stretti — la giacca e il panciotto sono bordati di nastro scuro — il bavero è di velluto nero — Calzoni a feri rigati — scarpe di cuoio allacciate davanti — copricapo di panno che termina con fiocco — cintura di cuoio ».

Sui monumenti bizantini. — *Le vie d'Italia*, la pregevole rivista del Touring club italiano, nel suo numero di ottobre 1936 (XLII, 10, pp. 649-656) pubblica un interessante articolo di Carlo Cecchelli intitolato *Monumenti bizantini d'Italia* in cui si parla anche dei nostri cimeli. Intercalate nel testo pubblica le fotografie dell'interno della chiesa di S. Pietro in Otranto e un affresco basiliano del X secolo della famosa cripta di Carpignano Salentino.

Per Quinto Ennio. — Fuori porta Rusce in Lecce è stato scoperto il 27 settembre il rocchio di colonna, convenientemente sistemato, offerto dal Governatorato di Roma per onorare Quinto Ennio. Sul grande poeta di Rudiae ha parlato al *Paisiello* il prof. Salvatore Gaetani che ha illustrato con solida valutazione critica l'opera enniana.

Per la valorizzazione del nostro patrimonio archeologico. — Tra le varie lodevoli attività svolte e da svolgere da parte dell'Ente Provinciale per il turismo di Lecce, è da segnalare quella mirante alla valorizzazione del nostro patrimonio archeologico.

Nell'ultima riunione dell'Ente, il Presidente ha informato il Consiglio sullo stato della pratica per lo scoprimento del Teatro romano di via dei Marescalli a Lecce il cui scavo integrale arricchirà questo capoluogo di una nuova e cospicua testimonianza della luce che Roma proiettò anche sulla nostra terra. « Il problema della valorizzazione del patrimonio archeologico salentino — continuò il Presidente — va riguardato al di sopra ed al di fuori di ogni considerazione accademica e risulta intimamente connesso agli sviluppi che Terra d'Otranto sta per assumere nel campo turistico. Nulla, infatti, esercita — nei confronti degli studiosi e degli appassionati come in quelli dei turisti alla eterna ricerca di nuove sensazioni — tanta suggestione ed altrettanto richiamo delle vecchie pietre attestatrici delle trapassate civiltà.

Partendo da queste premesse l'Ente annette la maggiore importanza alla possibilità di valorizzazione offerta dal locale patrimonio artistico, monumentale e soprattutto archeologico ed a tale scopo mira l'azione da esso sviluppata in tale senso presso la R. Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti di Puglia, mentre non ha mancato di interessare i competenti dicasteri dell'Educazione Nazionale e delle Finanze, sia pel tramite del Ministero Stampa e Propaganda, che per quello di S. E. il Prefetto che ha promesso tutto il suo autorevole appoggio a quest'opera diretta alla ricostruzione della romanità salentina. E' ovvio dire come lo scoprimento del teatro romano di via Marescalli non costituisca che un aspetto del problema che va considerato in tutta la sua vastità sol che si pensi al numero ed alla importanza delle zone archeologiche che nella nostra provincia aspettano da secoli una sistematica e razionale esplorazione. Ricorderemo tra queste le rovine di Roca, di Rudiae, di Vaste, di Castro, di Giurdignano, di Ugento e di altre località non meno importanti. Particolarmente nei confronti di Castro, l'Ente si propone di interessarsi con speciale cura, essendo suo intendimento creare le condizioni più propizie all'agevole visita delle stazioni preistoriche di « Grotta Romanelli » e « Grotta Zinzulusa » interessantissime oltre che dal lato scientifico, anche da quello turistico.

Intanto, allo scopo di creare una coscienza archeologica e turistica insieme, l'Ente non tarderà ad includere nei suoi programmi l'organiz-

zazione di una serie di gite domenicali, da effettuarsi in comitiva a mezzo di appositi autoservizi ed i cui itinerari accuratamente studiati darebbero modo ai partecipanti di conoscere le località salentine turisticamente più interessanti (in gran parte — purtroppo — ignorate anche da noi) e di apprezzarne le caratteristiche, spesso inconfondibili ».

La morte di Amilcare Foscarini

Questo fascicolo era già composto quando, improvvisa, ci è pervenuta la notizia della morte di Amilcare Foscarini, l'eminentissimo studioso salentino che faceva parte del Comitato di redazione della nostra Rivista.

E' morto a 78 anni ancora giovane di spirito e di mente, occupandosi fino agli ultimi giorni degli studi suoi prediletti che sono anche i nostri.

Il breve spazio che ci rimane non ci consente di occuparci diffusamente di lui, come meriterebbe. Lo faremo nel prossimo fascicolo annotando anche la sua ampia bibliografia che testimonia imperitabilmente le tappe della sua esistenza operosissima, sprone ed esempio per le generazioni di oggi e di domani.

n. v.

Giuseppe Nicola Vacca, Direttore-Responsabile

Lecce, Stab. Tipografico G. Garrisi